

Lettere connesse al Diario e alla vita di Eginò Basili

ULTIMA LETTERA DEL PADRE, BASILI PIETRO

Quella che segue è una lettera piena di errori grammaticali, che non ho corretto per una trascrizione originale e precisa, e di una parola mancante che né io, né le diverse persone a cui ho chiesto aiuto siamo state in grado di decifrare poiché la scrittura è molto particolare e difficile da comprendere. Questa difficoltà è deducibile anche dalle frasi prive di senso e dalle parole sconnesse le une dalle altre. Nella busta della lettera, Basili Eginò ha scritto: "questa è l'ultima lettera del mio povero Babbo."

Montecarotto 14.3.1936

Carissimo figlio,

con la tua presente del 29 ricontracambio subito con nostra consolazione nel sentire dell'ottima tua salute mentre essendo il medesimo di noi in casa di me sai scrivere al medesimo mano divina benedicesse a te e tutti. Saluti da Avenali, vicini e parenti; S. Spinaci, Postina, ad'altri conoscenti, Mariola ti manda tanti bacetti, Leo e noi tutti di casa salutandoti noi genitori dandoti la S.B. da Dio concessati, S. Aff. P. Basili, Saluti da Guglielmo, le dirizione dai tuoi compagni labbiamo mandata.

Come spiegandomi di Macalè trovandoti vicino raccontando anche la situazione ed'anche come programma rilevato con costruzioni Italiane, di certo piace molto di vedere novità: umpo' guadamate qesse novità, ma Iddio con la sua di te molto ti comprendo della tua vita come: trovati bene ma umpo'scabrosa con il tuo cammino. Desidero di sapere tue notizie cominciando dal 3 corrente, se anche te ti sai trovato in questa asprosa e vittoriosa offensiva Italiana. Nel sentire un caldo insopportabile con il transitare. Mi trovo contento cominci a prendere notizie da noi, con questa 8 lettere che ti o mandato in tutte nominavo anche di mamma e ora ti e giunta non più la (...), è stata una grazia da Iddio inaspettabile. Giacometti a ricevuto tue notizie già ti a risposto una lettera semplice. Guglielmo ancora nona avuto tue notizie anzi in questi giorni trovasi in questa casa per medicarsi tutte le mattine all'ospedale, gli va molto meglio.

6.2- AGENDA DEL 1942 DI EGINO BASILI

Di seguito riporto le trascrizioni di alcune pagine di una agenda del 1942 del Sign. Basili Eginò. Diversamente dal taccuino del 1939, qui, le pagine scritte sono pochissime e meno interessanti. Il 1942 è, comunque, l'anno dello spozalizio tra l'autore e Bucciarelli Maria Teresa, in data 3 Ottobre, resta quindi un momento fondamentale della sua esistenza.

21 Aprile 1942

Fate voi a me quello che è di meglio per la mia anima e per il mio corpo. Concedetemela oh S.

Teresa del B.G. deh non fatemi più soffrire - giorni tristi e amari sto passando - da voi imploro la grazia che così insistentemente vi chiedo. Mi renderò degno di voi in questo tempo facendo tutte quelle pratiche religiose che mi verranno imposte dal mio confessore.

24 Aprile 1942

Fidanzatomi con Teresina Bucciarelli incontrata e subito conosciuta.

26 Aprile 1942

Fidanzamento ufficiale con Teresina Bucciarelli.

1 Maggio 1942

Ordine di partire per Bologna.

4 Maggio 1942

Alla mattina salutata Teresina.

Al giorno a casa per prepararmi a partire – a sera ancora da Teresina – tutti mi accompagnarono alla stazione partito col treno delle 22.30.

5.3- EPISTOLARIO BASILI EGINO- BUCCIARELLI MARIA TERESA

Qui riporto alcuni scritti di Bucciarelli Maria Teresa , non ancora sposa di Eginò e due lettere di quest'ultimo che sono datate dopo il lieto evento, avvenuto il 3 Ottobre 1942. Le lettere della donna sono molto semplici, oserei dire quasi banali, ne ho riportate solo alcune; altre sono molto più semplici, riportano saluti amorevoli e poco altro tra cui il rimando a altre lettere più lunghe e complesse che l'autrice si accingerà a scrivere di lì a poco ma di cui, io, non ne ho trovato traccia. Molto interessante è, invece, una delle due lettere del Signor Eginò, la seconda in particolar modo, perché scritta poco prima di fuggire dal suo Reggimento a San Leo.

5.3.1- DA TERESINA A EGINO

6.6.42

Amore carissimo non voglio far trascorrere questa giornata senza essere due minuti con te sebbene siano due pochissimi minuti ma questi ti portino (spero siano capaci) tanto tanto mio amore. Tutto il mio bene che sento di giorno in giorno in me accrescere. Amami caro, pensami che sei sinceramente contraccambiato. Caro guarda la cartolina e pensa non ti ricorda nulla? Che felicità essere uniti. Ciao caro, spero domani di leggerti e che mi porti tanto amore baci cari tanti saluti

Tua Teresina

Borgo Loreto , 30.6.42

Mio caro, soltanto quando siamo uniti ti vedo e mi sento felice, purtroppo la lontananza ci fa molto soffrire, ma ti prego fatti coraggio e vinci te stesso, mi dai tanto pensiero saperti così triste. Pensami, amami sempre come ora ed io mi sento sempre più ad amarti. Bacioni grandi e dolci ricordi

Sempre tua Teresina

Borgo , 1.7.42

Amore mio tanto grande

Oggi privo di tue notizie, ho atteso fin ad oggi come una povera pecorella che anela un po' d'acqua senza un tuo scritto, come faccio a vivere fino a domani? Io t'ho scritto tutti i giorni, e tu? Sarà la posta che ritarda, ammettiamolo. Caro amore mi ami? Pensi ancora alla tua Teresina che tanto bene ti vuole, e vorrebbe esserti sempre accanto? Consolati, sì caro consolati, che sei tanto triste, ti vedo nella mia immaginazione – stai allegro caro che tutto passerà. Amami come io tanto t'amo – un bacione

Tua Teresina

Borgo Loreto, 6.7.42

Amore mio caro,

non voglio che passi anche oggi senza mandarti un mio, sebbene semplice, scritto. Oggi caro non ho avuto tua posta, come mai sabato non mi hai scritto, avevo una tentazione di non scrivere ma mi sono ricreduta non potevo più resistere. Comprendimi caro. Tanto bene ti voglio, tanto t'amo non posso mai dimenticare e ne sono felice di questo amore.

Ti saluto tanto tanto e ti mando un'infinità di baci e un abbraccio

Sempre tua Teresina

Cartolina inviata da Teresina, non datata :

Tanti ma tanti auguri al mio futuro marito che già da lui stesso si chiama fortunato.

Sempre la sua Teresina, baci cari ed affettuosi.

5.3.2- DA EGINO A TERESINA:

Rimini, lì 1. 8. 1943

Carissima Teresina,

stamane finalmente ho avuto tue notizie, sempre la solita, ti fai attendere giornate intere e sai bene quanto attende tuo marito posta. Mi raccomando che tu sia riuscita a spedire i soldi a Bologna per il pagamento della tassa dello radio altrimenti abbiamo una bella multa, l'altra volta la passammo bene, in seguito non so se riuscire. Stai bene, ho tanto piacere, anche io sto bene, da un po' di giorni qui non mi trovo più in caserma ma sono comandante di un nucleo di uomini (20) all'officina del Gas di Rimini sto magnificamente bene, niente lavoro, faccio niente dalla mattina alla sera, sto qui per ordine pubblico, non c'è niente di paura e di pericolo, mi durasse questo servizio non mi dispiacerebbe. In caserma non ci potevo più stare

ero stanco di quella vita rinchiusa io abituato sempre all'aria libera, così ho chiesto di venire a fare servizio, lasciando la fureria, non ne voglio più sapere di ufficio, troppe seccature, noi liberi, noie a destra e a sinistra, in batteria si lavora di meno e si è più liberi. Ora poi sono stato trasferito in Batteria come vedrai dall'indirizzo, dove essere il furiere di questa nuova batteria e mi sono rifiutato. Questa batteria che stanno formando ora, appena addestrata, andrà lungo la costa adriatica, sempre nella provincia di conseguenza non mi allontanano e starò molto meglio. Qui a Rimini non c'è stato nulla di grave, solo un morto e qualche ferito, ora è tutto normalizzato. A Castelplanio è avvenuto nulla? Forse qualche bastonata, il maestro delle Moie forse se l'è passata male con la sua costruenda casa del fascio. Feci bene io a non pagare le quote della tessera del fascio, erano 36 lire perdute, invece così solo 15 me ne ha fregate .

tu cosa fai sempre? Lavori? Ricordati sempre cara Teresina, ti faccio ancora memoria che non sei più signorina, ma una donna sposata e con ciò serietà nei modi, nei tratti, nel parlare, e nelle amicizie, tu sai bene a quello che io voglio dire. Ho scritto a mamma che se il comitato degli orfani di Ancona non avesse risposto alla mia lettera, tu dovresti andare giù conoscere un po' le loro decisioni come intenderebbero fare e se posso aderire a quello che ho diritto. Certo tu prima di andar giù dovrai parlare con mamma che ti metterà al corrente di tutto. Dovendo andare giù poi, puoi prendere la misura della veste a Mariolina e gliela prepari, io ti manderò i soldi di quello che costa, una veste non tanto buona si capisce, così una alla meglio tanto per i primi giorni poi si vestirà bene piano piano. –

per la radio se non si potesse riparare dovete scrivere a Bologna per il trasferimento all'ufficio del Registro di Ancona e poi scrivere a questo ultimo per farlo sigillare, mi raccomando per te le cose a modo non vorrei andare incontro a noie. Salutami tanto i tuoi. Per il signore che è venuto sono contento e tu sai quanto, veramente questo mese non ci speravo. Ciao e bacini tanti uniti ad abbracci tanti. Saluti a Settimio, Peppe, ecce cc

Aff.ssimo Gino

(Pesaro) S. Leo , lì 12\9\43

Carissima Teresina,

che cosa pensi del tuo marito? Lui sta bene, veramente potrebbe star meglio, ma pazienza. Ora mi trovo in S. Leo, piccolo paesetto in Provincia di Pesaro, posto in cima a una roccia, dove si entra per una sola porta perché tutto all'interno sembra una parete ed è altissima, fino a pochi anni fa era una grande prigione .

Di quello che tu vuoi sapere non so dirti nulla, si sta qui in attesa di ordini, quali poi questi saranno non so dirti. Avrai inteso dire che molti ne sono scappati, si lo so, ma per ora a me non conviene le ragioni le puoi immaginare. Il mio reggimento non si è sciolto ancora e per questo non conviene. Stai tranquilla per me e tranquillizza i tuoi e la mia mamma, mi conosci bene, non sono nuovo di questa vita e non è la prima volta, saprò scegliere io quando è il momento buono non preoccuparti. Io mi immagino Aldo a casa fuggito da Genova, ma non so quanto può essere possibile. Quello che se la passa male sarà proprio Leo lì in Croazia che combattono contro i Tedeschi. Mi voglio augurare che non sia vero ma a quanto sento dire è proprio così.

Coraggio mia cara mogliettina, è questo un momento dei più brutti, abbiamo la forza di resistere e speriamo che tutto vada bene. La mamma sarà tanto in pensiero lo so ma ti incoraggiala e se puoi starle vicino in questi momenti, ..non di continuo almeno ogni tanto.

Se non avessi avuto le tue sigarette a quest'ora ero a zero e mi avrebbe assalito più tristezza, ma grazie a te sto bene, ne ho ancora qualche pacchetto e se tu sapessi quanto mi dà conforto, sono quasi tutti senza, compresi gli ufficiali ma io non ne dò loro ad un soldato sì e di cuore.

Sono passati i tedeschi li al Borgo? Vi hanno fatto qualcosa, sto un pochino in pensiero per te ma tu da donna brava ti sarai rifugiata su a Montecarotto. Ciao amore mio pensami e vogliami sempre tanto bene, presto ci rivedremo ho questa certezza se tu sapessi quanto ne ho voglia.

Salutami tanto i tuoi familiari e telefona a mamma tranquillizzandola. Ti abbraccio forte forte e tanti bacioni
Tuo affezionato marito che tanto ben ti vuole

5.4- LETTERE DI BASILI LEO

Leo è uno dei fratelli del Signor Basili, citato soprattutto nel capitolo finale del diario trascritto, dove quest'ultimo invita il suo parente stretto a occuparsi di distruggere il rapporto epistolare con Dora Ceccacci e a recuperare le sue cose. Nel diario viene specificato che Leo si trova in Albania, nel 1941, mentre queste lettere sono datate 1943 e l'autore delle medesime si trova ora in Croazia. Cronologicamente lontane dal diario, fulcro della tesi, ma sono comunque parte della vita di Eginò Basili.

Da Leo a Eginò

1-6-43

Caro Gino ,

finalmente vengo a farmi vivo nuovamente. La mia salute è ottima, anche se il lavoro in questi ultimi tempi è stato intenso. Sappi questo che per un'azione fatta mi hanno proposto per una licenza premio di 15 giorni- spero che mi verrà concessa. Il colonnello mi ha chiesto se volevo un encomio solenne o una licenza io ho preferito la licenza e spero che me la diano presto. Per riguardo di me non temere che tutto va bene. I miei pantaloni e la giubba sono ancora insabbiati nel sangue. Io però non ho avuto nessuna ferita. Dopo che era avvenuto il fatto era tutto un congratularsi con me. Ho l'occhio buono, la gamba svelta, e le mani buone e non tremanti. Speriamo che possa tornare presto. Forse sarò un po' sciupato, e ti dico la verità che non sto fermo un minuto. Forse con questa vita così mi rovino. Te lo dico in verità che non penso più al domani, al presente solo e cerco di mangiare e bere. In fine Gino ti dico questo che questi ribelli, e questi delinquenti fanno la caccia per prendermi. Ma come faranno! Ho tante pallottole e munizioni da ucciderne centinaia. Volentieri combatto contro questo comunismo insensato e insulso. A giorni partirò per altre località sempre però vicina alle presenti. Di questa licenza non parlarne con nessuno di questi di casa. Hai capito? Devo arrivar a casa all'improvviso. E per gli esami? Chi ha saputo più niente? Sono stato contentissimo di Aldo che è ritornato. Ti saluto Gino. Saluti cari a Teresina. Con tanto affetto ti bacio e ti abbraccio.

Leo

5.8.43

Gino Carissimo,

poco va bene, ma niente del tutto riguardo alle tue notizie mi sembra vada troppo. io sono sempre a girandolare per le montagne, è questa la nostra vita. Questa volta mi resta vicino il molo, e ne approfittiamo per fare i bagni, per pulirci. A giorni partirò forse per destinazione ignote ci interneranno, e questo mi piace poco. È sempre meglio vedere il mare, vedere passare qualche piroscampo. Ti pare? Ora più che mai ci occorrono gli [...]. Ma mai si terrà duro e chi sbaglia paga. Seguiranno la lotta fin alla fine. Piuttosto sei andato più a casa? E Teresina dove sta? A casa sua o a casa nostra? Me la saluterai tanto,

anche la famiglia sua. Pensa che ogni nove giorni ci arriva e ci porta la posta. Con tanto affetto ti saluto e ti bacio.

Affezionatissimo Leo

5.5- INCARTAMENTI E CORRISPONDENZA RIGUARDANTI LE ONORIFICENZE RICEVUTE DA BASILI EGINO

Dal prefetto di Ancona

Ancona, li 5 marzo 1962

Cav. Uff. Eginò Basili

Via Tito Mei, n. 27

Montecarotto

Mi è gradito comunicarLe che il Sig. Presidente della Repubblica, con Suo decreto in data 27.12.1961, si è compiaciuto disporre il conferimento alla S. V. dell'onorificenza di "Ufficiale" nell'Ordine "al Merito della Repubblica Italiana". Nel darLe partecipazione, desidero esprimerLe il mio vivo compiacimento per il meritato riconoscimento.

Distinti saluti

S. Prosperi Valenti

Telegramma da On. Prof. Danilo de Cocci , camera dei deputati

Lieto partecipare che Presidente repubblica con decreto due giugno corr habet conferito onorificenza cavaliere ordine merito repubblica italiana at Gino Basili.

Lorenzo Spallino Sottosegretario stato pres cons min

Telegramma di risposta di Eginò Basili a On. Prof. Danilo de Cocci

Giuntami lieta comunicazione at sua proposta conferimento onoreficenza ufficiale ordine merito repubblica italiana stop ringraziandola sentitamente assicurandole mia riconoscenza.

Obbligatissimo

Eginò Basili

Legione territoriale dei carabinieri di Ancona, stazione di Montecarotto

OGGETTO: segnalazione per conferimento nuove onorificenza al Sig. Basili Eginò fu Pietro, residente a Montecarotto, via Tito Mei n.27. – Nominato Cavaliere nel 1957. – Esito informazioni.-

BASILI Eginò (non Iginò) fu Pietro e di Ciarmatori Eulalia, nato a Montecarotto il 31\1\1915, ivi residente in via Tito Mei n.27, coniugato, impiegato, risulta:

- Di buona condotta morale e civile, immune da precedenti e pendenze penali;

- È iscritto e attivista al partito della D. C.
- Da circa 10 anni è segretario delle locali sezioni dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra;
- È combattente dell'A.O.I. – nella guerra 1940-1945 è stato decorato con tre croci di bronzo al merito di guerra;
- In data 14\9\1953 è stato anche decorato di medaglia di bronzo al valore civile con la seguente motivazione:

“ Il 4\7\1952 in Montecarotto, attratto dal fragore prodotto dal crollo di un pavimento le cui macerie precipitate nel sottostante oratorio di una chiesa, avevano sepolto parecchie persone colà raccolte, non esitava ad accorrere in loro soccorso ed introdottosi, nonostante il pericolo di nuovi crolli, nel locale invaso da un fitto polverone e da rottami dei muri riusciva, con estremi sforzi, a trarre all'aperto cinque uomini semiasfisiati, altri due gravemente feriti ed un altro purtroppo già esanime”;

- È persona generosa, seria, onesta, retta, molto amante del lavoro e della famiglia;
- Nelle ultime elezioni amministrative (6\11\1960), con la sua perspicace opera di persuasione, riusciva a portare il suo partito alla vittoria e togliere così il potere politico amministrativo del Comune di Montecarotto ai comunisti che l'avevano dal 1945.-

Il conferimento di una nuova onoreficenza al Sig. Basili Eginò sarebbe, per la popolazione del comune di Montecarotto, un giusto e meritato riconoscimento, per cui questo Comando esprime parere favorevole alla concessione di che trattasi.

Il Brig. Comandante della Stazione

Luigi Piersanti